

**Riscossione.** Anche chi ha un piano in corso e vuole «frazionare» un nuovo debito deve documentare lo stato di difficoltà se la somma cumulata supera 50mila euro

# Equitalia, rateazioni oltre i 33 miliardi

Sono tre milioni le dilazioni concesse e non revocate: il 70% riguarda importi fino a 5mila euro

**Giovanni Parente**

ROMA

■ Tre milioni di rate concesse da **Equitalia** e in corso per un controvalore di oltre 33 miliardi di euro. Sette rateazioni su dieci riguardano importi non elevati, fino a 5mila euro. La riscossione passa sempre di più dalle dilazioni per consentire da un lato ai contribuenti di spalmare nel tempo i debiti con il fisco (e non solo) e dall'altro agli enti creditori di recuperare gli importi. Tanto è vero che anche nella relazione tecnica al decreto legislativo 159/2015 attuativo della delega fiscale emerge come gli incassi da rateazioni a fine anno saranno la metà (il 48,7%) del totale degli **incassi da ruolo**.

Per ora l'ultimo aggiornamento disponibile (fino al 30 settembre scorso) testimonia come circa due terzi delle dilazioni concesse si concentrino in appena sei regioni (Lombardia, Lazio, Campania, Toscana, Puglia ed Emilia Romagna). Al di là della ripartizione territoriale che dipende anche dal numero dei contribuenti presenti sul territorio, bisogna considerare come la rateazione risponda all'esigenza di pianificare nel tempo il rientro da importi di piccolo valore. Se si guarda, infatti, al numero delle rate concesse, il 70,1% riguarda debiti fino a 5mila euro, il 27,2% importi nella fascia tra 5mila e 50mila euro e solo il 2,7% oltre i 50mila euro. Anche perché sono soprattutto le persone fisiche ad aver accesso allo strumento (54%), seguite da ditte

individuali (33%) e persone giuridiche (13%). Sulla stessa falsariga le considerazioni sul numero di rate in cui si articola il piano di ammortamento che in prevalenza (35,3%) coprono appena un anno. Naturalmente, se si guarda dalla prospettiva degli importi rateizzati, i rapporti di forza sono diversi ma in questo caso è a pesare sono le somme rateizzate che però sono concentrate in un minor numero di soggetti. Questo lo scenario fino all'ingresso delle nuove regole sulla riscossione in generale sulle rateazioni in particolare: il provvedimento attuativo della delega è entrato in vigore il 22 ottobre (si veda anche *Il Sole 24 Ore* di venerdì scorso) e prevede, tra l'altro, una riduzione da 8 a 5 del numero dei pagamenti anche non consecutivi che si possono saltare ma allo stesso tempo la possibilità di rientrare a condizione di pagare le rate scadute. Tra le novità per i nuovi piani di rateazione c'è anche la lettura della soglia spartiacque dei 50mila euro di debito, oltre la quale la richiesta di ammissione alla rateazione deve essere accompagnata da una serie di documenti che attestano la difficoltà finanziaria del richiedente. Quindi oltre quella cifra per ottenere un piano di dilazione ordinario (fino a 72 mensilità, ossia 6 anni) non basta la semplice domanda ad **Equitalia**. Che cosa vuol dire? Anche chi ha già un piano in corso e voglia accedere a un'ulteriore rateazione per un nuovo cartella o un nuovo debito dovrà fare

attenzione se il cumulo del nuovo importo con il vecchio non superi i 50mila euro e se va oltre dovrà documentare la sua difficoltà per ottenere la nuova dilazione.

Tra le novità introdotte dal Dlgs 159/2015 c'è anche la chance consentita a chi è decaduto dopo il 22 ottobre 2013 e fino alla data di entrata in vigore del decreto di **rientrare in un piano di rateazione**. Una possibilità che, però, potrà essere sfruttata entro un termine prestabilito: la domanda va, infatti, presentata a **Equitalia** entro il prossimo 21 novembre. La riammissione riguarderà un piano della durata massima di 72 mensilità ed è richiesta un'estrema puntualità nei versamenti perché il mancato pagamento di due rate anche non consecutive, determina la decadenza automatica dal beneficio della rateazione. Su quale sia il bacino di questa finestra non esistono stime ufficiali. Però si può arrivare a stimarle anche in base all'importo delle decadenze.

La relazione tecnica al Dlgs 159/2015 riporta il dato di 9 miliardi di euro relativi ai decaduti da piani di rateazione nel 2014. Anche se con un po' di approssimazione i restanti 12 mesi interessati dalla riapertura (22 ottobre 2013-21 ottobre 2015) non dovrebbero discostarsi molto da quel dato. Di conseguenza, sottraendo i circa 3 miliardi di euro ritornati alla dilazione con la finestra chiusa lo scorso 31 luglio, si può arrivare a stimare in 15 miliardi il potenziale della riammissione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## I numeri aggiornati

Le rateazioni concesse da [Equitalia](#) (e non revocate) dal 1° marzo 2008 al 30 settembre 2015

### LA RIPARTIZIONE TERRITORIALE...

Dati in milioni di euro

Regione	Numero dilazioni	Importo del debito rateizzato	Regione	Numero dilazioni	Importo del debito rateizzato
Lombardia	444.111	6.737,2	Liguria	102.069	807,8
Lazio	373.302	4.350,8	Marche	86.239	870,6
Campania	345.350	3.671,2	Abruzzo	79.571	882,6
Toscana	279.747	2.370,9	Friuli V. G.	58.826	528,1
Puglia	238.376	2.200,1	Umbria	54.535	539,6
Emilia R.	226.703	2.190,8	Basilicata	39.079	359,5
Piemonte	220.608	2.417,8	Trentino A. A.	28.062	314,5
Veneto	184.663	2.304,2	Molise	21.986	235,4
Sardegna	122.744	1.235,8	Valle d'Aosta	7.075	55,5
Calabria	112.564	1.103,4	<b>Totale</b>	<b>3.025.610</b>	<b>33.175,8</b>

### ...E QUELLA PER CONTRIBUENTI E NUMERO DI RATE

Dati in percentuale

	Su numero dilazioni	Su importi rateizzati
<b>TIPOLOGIA CONTRIBUENTI</b>		
Persone fisiche	54,0	20,3
Ditte individuali	33,0	26,1
Persone giuridiche	13,0	53,6
<b>IMPORTO DEL DEBITO</b>		
fino a 5mila euro	70,1	11,2
da 5.000,01 a 50mila euro	27,2	37,2
oltre 50mila euro	2,7	51,6
<b>NUMERO RATE</b>		
Fino a 12	35,3	4,0
Fino a 24	21,1	7,3
Fino a 36	9,6	6,0
Fino a 48	7,4	5,8
Fino a 60	3,4	3,8
Fino a 72	21,5	58,1
Fino a 120	1,7	15,0

Nota: Equitalia non gestisce l'attività di riscossione in Sicilia

Fonte: elaborazioni su dati [Equitalia](#)